



Bologna, 1° luglio 2004

Prot. 1847

COMUNICATO STAMPA

DOGANA DI FORLÌ: SCOPERTA MAXI TRUFFA IVA DA 12 MILIONI DI EURO

Funzionari del Servizio di Vigilanza Antifrode Doganale (S.V.A.D.) di Forlì, congiuntamente ai militari della locale Guardia di Finanza e ad appartenenti alla Polizia di Stato, hanno eseguito 23 ordinanze di custodia cautelare - di cui 7 in carcere e 16 agli arresti domiciliari - disposte dal GIP del Tribunale di Forlì nell'ambito dell'operazione "Easy Custom", nei confronti di altrettante persone ritenute responsabili del reato di associazione a delinquere finalizzata alla frode fiscale, truffa aggravata ai danni dello Stato, falso, induzione in errore di pubblico ufficiale, frode in commercio e turbativa di mercato.

L'operazione, direttamente coordinata dal Sost. Proc. della Repubblica di Forlì, Alessandro Mancini, è il risultato di un procedimento penale relativo ad un vasto traffico di auto immatricolate in Italia in totale evasione dell'Iva, attraverso il sistema dei cosiddetti "caroselli fiscali" transnazionali.

Il meccanismo si basa sull'interposizione fittizia di società di comodo (cosiddette cartiere), con il compito esclusivo di creare fatture false attestanti passaggi intermedi dei beni e con il fine di far gravare il debito Iva su soggetti nullatenenti.

Le indagini hanno accertato il commercio fraudolento di circa 2000 autovetture di lusso, nuove e usate, provenienti da paesi U.E., negli anni 2000, 2001, 2002 e 2003 ed introdotte in Italia in evasione dell'Iva per un ammontare, fino ad oggi, quantificato in circa 12 milioni di euro.

Le concessionarie, grazie alla capillare dislocazione dei punti di vendita sul territorio ed alla affidabilità derivante dall'appartenenza ad una rete di vendita ufficiale, hanno così raggiunto un vasto bacino di utenza, alimentando il meccanismo criminoso e consentendo l'arricchimento esponenziale di faccendieri e truffatori. L'Iva non versata era destinata ad essere divisa tra i soggetti partecipanti all'attività, ciascuno secondo la propria forza di mercato.

Di contro le concessionarie stesse, con il ricorso a questa perniciosa fonte di approvvigionamento, hanno tratto anch'esse grandissimi benefici: l'elevato "risparmio" di imposta sul valore aggiunto, si è sommato all'incremento considerevole del volume d'affari che ha, peraltro, permesso loro di assumere e consolidare una posizione di preminenza sul mercato a danno della concorrenza leale.